
INVALSI OPEN

Istruzione e formazione: gli obiettivi europei per il 2020

16/10/20

Con il Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione – *ET 2020* – gli Stati membri dell'Unione Europea si sono dati precisi obiettivi da centrare entro il 2020.

Quali traguardi abbiamo raggiunto in Italia e in Europa e quali sfide rimangono aperte?



Sia a livello internazionale, in sintonia con quanto previsto dall'[Agenda ONU 2030](#), che comunitario, si sta lavorando già da tempo a costruire **strategie globali e condivise per l'educazione**.

In Europa nell'ultimo decennio ci siamo dati obiettivi ambiziosi sulle principali tematiche trasversali a tutti gli Stati membri.

Istruzione e formazione non fanno eccezione, anzi hanno assunto un ruolo significativo.

10 anni fa prendeva avvio [Europa 2020](#), la strategia per **costruire un'Europa intelligente, sostenibile e inclusiva**, con la quale l'UE individuava tra le sue priorità **realizzare una dimensione europea dell'educazione**.

La politica di coesione europea per l'apprendimento

Tra gli strumenti dell'UE per **ridurre le disparità di sviluppo** fra le regioni degli Stati membri, anche in tema di **istruzione e formazione**, c'è la **politica di coesione europea**, di cui si sta per concludere l'attuale settennato 2014-2020.

L'Obiettivo tematico 10 si propone infatti di:

Investire in istruzione, formazione e apprendimento permanente.

Gli strumenti finanziari utilizzati sono il *Fondo sociale europeo (FSE)* e il *Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)* che sostengono le attività di:

- **Modernizzazione dei sistemi di istruzione e formazione**, compresi gli investimenti nelle infrastrutture per l'istruzione;

- **Riduzione dell'abbandono scolastico** precoce;
- Promozione dell'**accesso all'istruzione di qualità**, a tutti i livelli e per tutti;
- Miglioramento dell'**accesso all'apprendimento permanente**;
- **Potenziamento dei sistemi di istruzione e formazione** professionali.

Istruzione e formazione 2020: il quadro strategico per la cooperazione europea

Mentre progettiamo l'Europa del 2030, siamo quindi a **un importante momento di bilancio** sul lavoro degli ultimi 10 anni.

Il 2020 è infatti anche il riferimento per il raggiungimento degli obiettivi strategici comuni condivisi sulla base delle **priorità in tema di educazione** identificate a livello UE nel [Quadro strategico per la cooperazione europea nell'istruzione e nella formazione \(ET 2020\)](#).

Le priorità e i traguardi da raggiungere entro il 2020

Gli **obiettivi comuni** a tutti i Paesi membri individuati dal Quadro strategico sono 4:

1. favorire l'**apprendimento permanente** e la **mobilità**;
2. migliorare la **qualità e l'efficacia dell'educazione**;
3. promuovere l'**equità**, la **coesione sociale** e la **cittadinanza attiva**;
4. incoraggiare la **creatività** e l'**innovazione**, inclusa l'**imprenditorialità**.

L'Unione Europea ha inoltre identificato **7 target specifici**:

1. **Almeno il 95% dei bambini** tra i 4 anni e l'età in cui si dà avvio all'istruzione primaria obbligatoria è **inserito nella scuola materna**;
2. La quota di **abbandono prematuro** della scuola o della formazione è **al di sotto del 10%**;
3. La percentuale di **quindicenni con competenze insufficienti** in Lettura, Matematica e Scienze è **inferiore al 15%**;
4. Almeno il **20% di diplomati** e il **6% dei giovani tra 18 e 34 anni** sono coinvolti in un **periodo di studi all'estero**;
5. **Almeno il 15%** degli adulti svolge percorsi di **apprendimento permanente**;
6. **Almeno il 40%** di 30-34enni ha un **livello di istruzione terziaria**;
7. **Almeno l'82% dei laureati** tra i 20 e i 34 anni risultano **occupati entro 1-3 anni** dalla fine degli studi.

I progressi compiuti nell'educazione

Annualmente la Commissione Europea elabora una **relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione** per valutare i progressi, i risultati e le sfide **nell'ambito del quadro strategico ET 2020**.

Sui principali indicatori, l'agenda europea per l'educazione ha registrato importanti **progressi**.

Il tasso di partecipazione degli adulti all'istruzione terziaria ha raggiunto l'obiettivo del 40%.

Tuttavia, le **disuguaglianze** potrebbero minare questo risultato.

Tra le sfide del futuro ci sarà porre **maggiore attenzione ai gruppi sottorappresentati** – come, ad esempio, persone con disabilità, migranti o studenti provenienti da ambienti svantaggiati.



La percentuale di adulti (età 30-34 anni) che accedono a un livello di istruzione terziaria – Fonte: Education and Training Monitor 2019

La frequenza dei **bambini** a partire dai 4 anni nell'educazione della prima infanzia è quasi universale.



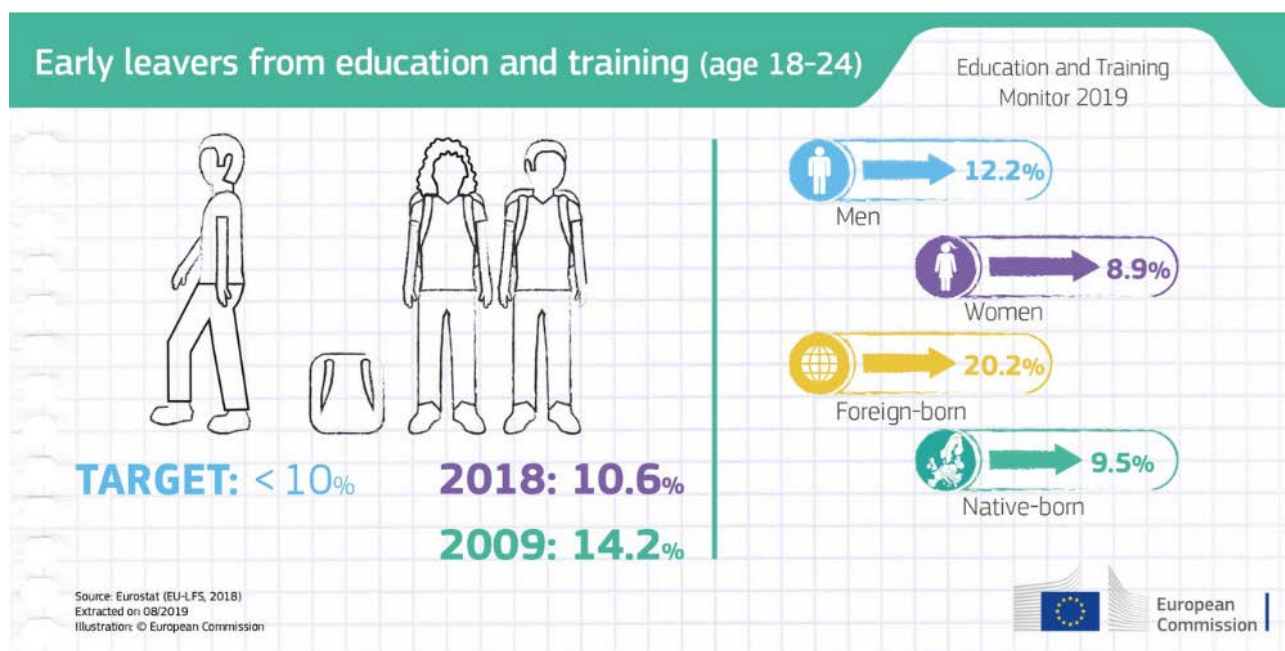
Il tasso di partecipazione all'educazione della prima infanzia (età 4+) – Fonte: Education and Training Monitor 2019

Il tasso di partecipazione scende però al 77,8% per i bambini a rischio di povertà o esclusione sociale. È una questione particolarmente delicata, visto che l'inserimento a scuola fin dai primi anni di vita è essenziale per ottenere migliori risultati di apprendimento più avanti.

I giovani adulti che abbandonano l'istruzione e la formazione senza aver ottenuto almeno una qualifica secondaria superiore sono diminuiti.

È da notare comunque che, dal 2016, ai **progressi registrati** in molti Paesi – come Spagna, Polonia, Romania, Paesi Bassi e Portogallo – si sono affiancati **anche sviluppi negativi** in altri – ad esempio Italia, Svezia, Danimarca, Slovacchia ed Estonia.

Agire sulla riduzione dell'abbandono precoce rimane una priorità anche per come questo influenza un altro obiettivo: aumentare il tasso di partecipazione all'apprendimento degli adulti.



L'abbandono precoce degli studi e della formazione tra i giovani (età 18-24) – Fonte: Education and Training Monitor 2019

Le sfide aperte per il futuro

La percentuale di **quindicenni europei con competenze insoddisfacenti in Lettura, Matematica e Scienze** è ancora troppo alta.

Circa **1 alunno su 5 nell'UE non può completare le attività di Lettura di base** e la quota è leggermente superiore per le Scienze e la Matematica (dati 2015), in particolare tra gli alunni provenienti da **contesti socioeconomici svantaggiati**.

La **crescita della percentuale di adulti che partecipano all'istruzione e alla formazione è stata limitata**.

A preoccupare non è solo che **siamo ancora lontani (11,1%) dal raggiungimento dell'obiettivo del 15%**, ma anche che in quasi tutti i Paesi UE, le persone con poca o nessuna qualifica in materia di istruzione hanno meno probabilità di accedervi e la situazione si aggrava con il crescere dell'età.

Underachievement in basic skills (age 15 years-old)

Education and Training
Monitor 2019

TARGET:
< 15%



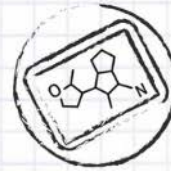
Reading

2015: 19.7%
2009: 19.5%



Maths

2015: 22.2%
2009: 22.3%



Science

2015: 20.6%
2009: 17.7%

Source: OECD (PISA, 2015)
Extracted on 08/2019
Illustration: © European Commission



Quindicenni con risultati insufficienti nelle competenze di base di Lettura, Matematica e Scienze – Fonte: Education and Training Monitor 2019

La mobilità transnazionale per l'apprendimento rimane una sfida aperta nell'UE, soprattutto per ciò che significa per le prospettive di mobilità futura, miglioramento economico e minor rischio di disoccupazione.

Nel 2017, l'**11,6%** dei diplomati dell'istruzione superiore europei ha fatto esperienze di studio all'estero.

I Paesi con le quote più elevate di laureati *mobili* sono Lussemburgo, Cipro, Paesi Bassi e Finlandia, mentre il Regno Unito è in testa per l'attrattività in entrata di studenti proveniente da altri Paesi.

Per quanto riguarda il **tasso di occupazione dei neolaureati europei**, è tornato a crescere dopo aver raggiunto i **picchi negativi del 2013**.

Ma la **crisi dell'occupabilità** è ancora particolarmente grave in alcuni Paesi e rimane da verificare quanto di ciò che si è guadagnato andrà perso a causa della nuova **crisi economica mondiale causata dal Coronavirus**.

Le competenze per la vita

• **Educazione all'imprenditorialità**

Un altro aspetto sul quale la Relazione dell'UE 2019 invita a migliorare è la **partecipazione all'educazione all'imprenditorialità**, che rimane ancora facoltativa nella maggior parte degli Stati membri.

• **Educazione digitale**

È fondamentale potenziare le **tecnologie digitali nelle pratiche educative**:

- supportare la **competenza digitale** degli insegnanti per l'uso pedagogico
- progettare **approcci pedagogici innovativi**
- fornire **attrezzature digitali** nonché una **migliore connettività**

- **Competenze linguistiche**

Infine, la relazione sottolinea l'importanza della **competenza multilinguistica** per aumentare le prospettive occupazionali degli individui.

I risultati raggiunti in Italia

Anche l'Italia ha lavorato, sia a livello nazionale che locale, per il miglioramento del livello dell'istruzione dei cittadini. Molti risultati dimostrano che **la strada da compiere è avviata**.

Ma non possiamo distrarci da una priorità così importante, ancor di più ora che siamo costretti a valutare le **conseguenze dell'emergenza sanitaria Coronavirus sul sistema educativo** e il **rischio che la povertà educativa si aggravi**, soprattutto nei **contesti geografici più svantaggiati**.

- Tra i dati che ci pongono in una posizione di svantaggio rispetto al resto dell'Europa, c'è **una quota inferiore di investimenti nell'istruzione**, in particolare nell'istruzione superiore
- **Il livello di istruzione terziaria è ancora basso**, in particolare tra gli uomini, e il **passaggio dall'istruzione al lavoro rimane difficile**, anche per le persone altamente qualificate

| | | Italia | | Media UE | | |
|--|---|------------------------|------------------------|-------------------------|-------------------------|------------------------|
| | | 2009 | 2018 | 2009 | 2018 | |
| Parametri di riferimento della strategia ET 2020 | | | | | | |
| Giovani che abbandonano precocemente gli studi e la formazione (18-24 anni) | | 19,1% | 14,5% | 14,2% | 10,6% | |
| Giovani che conseguono un diploma d'istruzione terziaria (30-34 anni) | | 19,0% | 27,8% | 32,3% | 40,7% | |
| Educazione e cura della prima infanzia (ECEC) (dai 4 anni fino all'età di inizio dell'obbligo scolastico) | | 99,8% | 95,1% ¹⁷ | 90,8% | 95,4% ^{17,d} | |
| Percentuale di quindicenni con risultati insufficienti in: | lettura | 21,0% | 21,0% ¹⁵ | 19,5% ^{15,17} | 19,7% ¹⁵ | |
| | matematica | 25,0% | 23,3% ¹⁵ | 22,3% ^{15,17} | 22,2% ¹⁵ | |
| | scienze | 20,6% | 23,2% ¹⁵ | 17,7% ^{15,17} | 20,6% ¹⁵ | |
| Tasso di occupazione dei neodiplomati in relazione al livello di istruzione raggiunto (età compresa tra 20 e 34 anni con conclusione degli studi da 1 a tre anni prima dell'anno di riferimento) | ISCED 3-8 (totale) | 60,6% | 56,5% | 78,3% | 81,6% | |
| | Partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente (25-64 anni) | ISCED 0-8 (totale) | 6,0% | 8,1% | 9,5% | 11,1% |
| Mobilità ai fini dell'apprendimento | Diplomati in Italia che hanno ottenuto un titolo (ISCED 5-8) all'estero | : | 4,4% ¹⁷ | : | 3,6% ¹⁷ | |
| | Laureati (ISCED 5-8) che hanno ottenuto crediti all'estero | : | 9,1% ¹⁷ | : | 8,0% ¹⁷ | |
| Altri indicatori contestuali | | | | | | |
| Spesa pubblica per l'istruzione in percentuale del PIL | | 4,6% | 3,8% ¹⁷ | 5,2% | 4,6% ¹⁷ | |
| Investimenti nell'istruzione | Spesa per gli istituti pubblici e privati per studente in € PPS (Purchasing Power Standard) | ISCED 0 | €4 609 ¹⁵ | €5 380 ¹⁵ | : | €6 111 ^{15,d} |
| | | ISCED 1 | €5 805 ¹⁵ | €5 814 ¹⁵ | €5 812 ^{15,d} | €6 248 ^{15,d} |
| | | ISCED 2 | €6 665 ¹⁵ | €6 470 ¹⁵ | €6 937 ^{15,d} | €7 243 ^{15,d} |
| | | ISCED 3-4 | €7 771 ^{15,d} | €6 822 ¹⁵ | : | €7 730 ^{15,d} |
| | ISCED 5-8 | €7 771 ^{15,d} | €8 431 ¹⁵ | €10 549 ^{15,d} | €11 413 ^{15,d} | |
| Giovani che abbandonano precocemente gli studi e la formazione (18-24 anni) | Nati in Italia | 16,6% | 12,0% | 13,1% | 9,5% | |
| | Nati all'estero | 42,1% | 35,2% | 26,1% | 20,2% | |
| Giovani che conseguono un diploma d'istruzione terziaria (30-34 anni) | Nati in Italia | 20,0% | 31,4% | 33,1% | 41,3% | |
| | Nati all'estero | 12,9% | 14,0% | 27,7% | 37,8% | |
| Tasso di occupazione dei neodiplomati in relazione al livello di istruzione raggiunto (età compresa tra 20 e 34 anni con conclusione degli studi da 1 a tre anni prima dell'anno di riferimento) | ISCED 3-4 | 55,9% | 50,3% | 72,5% | 76,8% | |
| | ISCED 5-8 | 66,1% | 62,0% | 83,8% | 85,5% | |

Fonti: Eurostat; OCSE (PISA); le cifre relative alla mobilità ai fini dell'apprendimento sono calcolate dal Centro comune di ricerca (JRC) della Commissione europea sulla base di dati LQJE. È possibile reperire ulteriori informazioni nella sezione 10 e nel volume 1 (ec.europa.eu/education/monitor). Note: Le medie PISA dell'UE per il 2009 non comprendono Cipro; d = le definizioni differiscono, u = basso grado di affidabilità, 15 = 2015, 17 = 2017

Indicatori chiave del Quadro strategico europeo ET 2020 – Confronto tra Italia e Media UE

Il focus sugli insegnanti

La relazione rilasciata nel 2019 dalla Commissione Europea, oltre a passare in rassegna i principali indicatori, ha dedicato un importante focus al mondo dei circa **8,8 milioni di insegnanti europei**.

Una delle principali sfide per i sistemi educativi è avere un numero adeguato di insegnanti altamente qualificati, in tutte le scuole e in tutte le aree disciplinari.

Tra le problematiche ancora irrisolte e comuni a livello europeo, è stata evidenziata **la carenza di insegnanti con profili specifici**, in particolare con **competenze nell'insegnamento delle lingue e agli studenti con bisogni speciali**.

Per quanto riguarda **nello specifico l'Italia**:

- il nostro Paese ha la **popolazione docente più anziana dell'UE**
- le **procedure per la selezione e l'assunzione degli insegnanti non** sono **adeguate** a garantire un ricambio generazionale e personale qualificato
- l'insegnamento è poco attraente per i laureati più qualificati a causa delle **prospettive di carriera limitate** e degli scatti salariali ancorati all'anzianità
- la **mobilità tra scuole** è considerata l'unica prospettiva di miglioramento della propria carriera. Questo rende le scuole dei territori svantaggiati più fragili dal punto di vista del personale qualificato
- gli **stipendi** degli insegnanti italiani sono comunque **inferiori alla media OCSE** in tutte le fasi di carriera
- come nel resto d'Europa, c'è una **carenza di insegnanti** di lingue e di supporto all'apprendimento, ma anche in **Scienze e Matematica**
- **l'80% degli insegnanti proviene dal Sud Italia** ma la maggior parte dei posti disponibili si trova al Nord

Nonostante i punti deboli della Scuola, l'87% degli insegnanti sceglierebbe nuovamente di diventare un insegnante, rispetto alla media UE del 77,6%.

Solo il 12% però ritiene che l'insegnamento sia una professione apprezzata nella società.

Approfondimenti:

- Education and Training Monitor 2019 – European Commission
- Relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione 2019 – Italia – European Commission
- I risultati di OCSE PISA 2018
- Uno sguardo sull'Educazione con gli indicatori OCSE